

Che un combattente arabo sia giudicato da una Corte speciale in Occidente, niente di straordinario. Che lui sia trattato da criminale e malfattore, davvero niente di nuovo, già i “banditi dell’Aurès” (1), i “terroristi” di Palestina e i “fanatici lebbrosi” di Ansar e Khiam (2) sono stati l’oggetto di questi onorevoli epiteti. Essi rammentano a tutti quelli con la memoria corta il patrimonio della vostra giustizia occidentale e della vostra civiltà giudaico-cristiana.

Ma che il criminale yankee (3), boia di tutti i diseredati della terra, sia pure il rappresentante delle sedicenti vittime davanti a noi, è bene astenersi da qualunque commento sulla natura della vostra Corte e sul compito che le viene assegnato.

Se, di primo acchito, il rappresentante dell’entità sionista sembra mancare dalla scena, è evidente, non è per pudore né per discrezione da parte vostra. È perché questa entità è solo una testa di ponte occidentale, è una base operativa dei cani da guardia imperialisti, è un modello in miniatura di ciò che ci riservano i vostri padroni con la loro strategia d’annientamento e balcanizzazione (4). Va da sé che questa entità è già rappresentata davanti alla vostra Corte: se non è tramite il suo padrone yankee, lo sarà tramite il suo omologo avvocato generale.

Non commentare la natura della vostra Corte non vuole assolutamente dire garantire la sua illegittimità, senza nascondere più la sua perfetta legalità che descrive a giusto titolo l’abisso che separa il vostro mondo legale dal nostro mondo reale: rappresentazione autentica della pace instaurata dal vostro sistema, mantenuta annientando milioni di persone nelle nostre regioni delle periferie.

A dispetto delle sofferenze inflitte a tutti i popoli della terra, i vostri padroni impongono la pace e la legalità del loro sistema criminale di cui la guerra è parte integrante. Ma vi sbagliate se sperate che la guerra non supererà mai più i confini delle regioni nelle periferie.

Quarant’anni dopo la liberazione di Parigi, nel vostro Paese si vede persistere da parte di tutti i vostri padroni un riferimento quasi obbligato agli anni dell’occupazione, che è mistificante, piagnucoloso e sbruffone e, da un lato, occulta la vigliaccheria di quelli che se ne sbattevano di chi aveva la stella gialla e che hanno scoperto la propria virilità sostenendo gli imbroglianti che sfruttavano i souvenir di Auschwitz e altri crimini del vostro sistema. E d’altra parte il riferimento **nasconde pure le ragioni delle azioni illegali di questi “terroristi lebbrosi” dell’Affiche Rouge (5) e dei loro compagni che hanno salvato l’onore del vostro Paese combattendo eroicamente l’ordine dei criminali e dei loro fantocci. Si sono battuti qui in Francia e altrove. Attaccavano laddove potevano, violando ogni legalità che impedisse la loro lotta legittima.** I quattro anni che sono nel vostro esagono hanno messo in luce la legalità criminale del vostro sistema imperialista e hanno colmato d’onore tutti quelli battutisi per la legittimità di combatterlo. Certamente, questi “terroristi lebbrosi” non erano numerosi e i generali “Massu” (6) non figuravano in via eccezionale nel loro movimento, ma ciò non ci impedisce di sperare che risorgano “nuovi lebbrosi”, molto più numerosi, il cui movimento sia senza i “Massu” e s’impegni nella stessa lotta condotta dai “pestiferi” del Medio e Vicino Oriente, dell’Asia, dell’Africa e dell’America centrale, per porre termine alla legalità della vostra pace garantita dalla strategia dell’annientamento attuata dai vostri padroni nelle nostre regioni periferiche. Meno male, l’attualità non smentisce le nostre speranze.

Sicuramente, non siete qui per parlare di politica, è chiaro, siete qui semplicemente per giudicare azioni che hanno turbato la pace del vostro ordine. Per conoscere il senso di questa pace “apolitica”, non c’è di meglio che riferirsi a un vostro saggio padrone, un garante delle vostre istituzioni [Mitterrand]. Alla vigilia di una

vostra aggressione contro il nostro popolo, non dichiarava: “Questa pace si difende meglio con la guerra che facciamo che non lasciando andare le cose come vanno. È difesa meglio con la nostra azione che con la nostra inettitudine” ?

Questa, signori, è la pace dei cimiteri, che minacciano le azioni che pretendete di giudicare. È la continuità della guerra di sterminio perpetrata da Reagan, leader del vostro ordine, ad essere minacciata. È grazie alla guerra imperialista che la vostra Corte si dà il diritto di fare un processo.

Nossignori, la vostra Corte è lungi dall’essere apolitica. Nossignori, il vostro processo, lungi dall’essere legittimo, rientra nella logica della guerra imperialista condotta contro il nostro popolo, sbarazzandosi con essa delle buone intenzioni di quelli che tendono la mano ai vostri padroni e delle illusioni di quelli che ipocritamente hanno creduto che il lupo perdendo il pelo perde il vizio.

Con quale serenità e quale indipendenza pretendete di giudicare atti di guerra isolandoli dal processo generale d’aggressione imperialista compiuta contro il nostro popolo? In che misura, voi, rappresentanti dell’imperialismo francese, non siete stati coinvolti in questa guerra? Di quale cinismo deve essere dotato il rappresentante del criminale Reagan per presentarsi come vittima e parte civile a Parigi nel momento che l’US Navy (?) prepara l’assalto a Beirouth e ad altre città arabe? Occorre essere particolarmente imparentati con Goebbels per poter fare avallare questa scena e chi altro, se non le istanze imperialiste occidentali, ha diritto a questa spazzatura della storia e alla sua infame parentela!

Da anche più di quarant’anni il nostro popolo subisce le aggressioni di tutti i tipi. Nessun’arma viene a mancare nel campo della sperimentazione cui il nostro popolo serve da cavia. Da inizio secolo fino ad oggi niente ci è risparmiato dai vostri padroni, dalle cospirazioni più infami ai massacri più criminali. Annientamento e balcanizzazione si coniugano sotto la bandiera mistificante dei diritti umani occidentali. Riguardo all’annientamento, gli americani e i loro cani da guardia sionisti s’incaricano ora di realizzarlo il più crudelmente possibile. Rispetto alla balcanizzazione, voi occidentali, all’occorrenza europei, ne siete degli architetti, angeli garanti della sua continuità.

Il nostro Paese, signori, è occupato, il nostro popolo è sradicato. Gli occupanti, gli aggressori, sono degli occidentali biondi dagli occhi chiari.

Non sono slogan di propaganda, si tratta di donne e uomini in carne e ossa sventrati, di bambini decapitati a centinaia. Ogni giorno ci sono dei morti, ogni giorno aerei bombardano e uccidono e navi da guerra seminano morte e distruzione. Ogni giorno i vostri coloni prendono nuovi ostaggi, il nostro popolo dei territori occupati è ostaggio e il resto è un possibile ostaggio potenziale o una vittima potenziale.

Indubbiamente, ad Ansar e ad Ashkelon non ci sono camere a gas, le bombe a pressione e altri vanti della vostra industria se ne incaricano e i vostri coloni ne sono completamente soddisfatti, almeno finora. Tutto si gioca in funzione della proporzione dei nuovi coloni che potete fornire loro, ma tutto si rischia in funzione dell’attaccamento del nostro popolo alla legittimità di combattere l’ordine che procura i coloni, il vostro ordine criminale. Sicuramente, con vostra grande soddisfazione, la struttura della balcanizzazione adempie sempre le sue funzioni. È da tanto tempo che le marionette prostitute dei vostri prosseneti sono al potere e vi resteranno, siatene certi, per poco.

Non sono qui, signori, per destare la vostra attenzione sulla crudeltà dei massacri commessi contro il nostro popolo. D'altra parte non siete così estranei a questi massacri. Non sono qui più per sollecitare una condanna del boia. Già le alte sfere internazionali ce ne hanno procurati abbastanza, ma ahimè, queste scartoffie non ci sono servite molto, né nel 1982, né prima né dopo, di fronte agli esponenti della vostra industria letale.

**Sono qui, signori, a chiedervi semplicemente di lavarvi le mani macchiate del nostro sangue e del sangue dei nostri ragazzi, prima di pretendere di giudicarci, perché chi accetta di sbattersene del sangue di 25.000 persone, morte in Libano durante l'invasione imperial-sionista del 1982, non può che essere il complice diretto di Reagan e di Begin nella loro guerra di sterminio contro il nostro popolo.** 25.000 morti in tre mesi in onore della vostra pace, 45.000 feriti in onore della giustizia. 90 giorni e Beyrouth tenuta come campo di sperimentazione delle armi americano-israeliane, eppure l'amministrazione Reagan si presenta a voi come vittima e in vesti di parte civile! Certo, niente di anormale in tutto questo, a dispetto della stupida illusione di quelli che pretendono d'individuare una possibile imparzialità della Francia imperialista e della sua giustizia.

È questo l'ABC della vostra giustizia, la sostanza di questo processo e di queste accuse che, peraltro, sono per me solo un onore che non mi sono meritato. Se il nostro popolo non mi ha riconosciuto il merito di partecipare a queste azioni antimperialiste attribuitemi, ho almeno l'onore d'esserne accusato dalla vostra Corte e di difendere la loro legittimità contro la legalità criminale dei carnefici e lo grido forte e chiaro: ce ne freghiamo degli ostacoli alla legittimità della nostra lotta. Ce ne freghiamo della pace di qualunque ordine che da noi si manifesti nei termini di "Pace in Galilea".

So benissimo che questa è la posizione da criminalizzare ed è in funzione di questo compito che la vostra giustizia è richiamata all'ordine dall'amministrazione Reagan. In tutta "indipendenza" e "imparzialità" avete ubbidito all'appello e in tutta serenità io vi rispondo in none di ciò che qui rappresento: o ci sarà la pace per il nostro popolo arabo e in ogni terra araba, o non ci sarà la pace per nessuno e ovunque.

Sicuramente, i criminali yankee e i loro omologhi socialdemocratici si stanno scagliando pubblicamente contro i "fanatici terroristi" che violerebbero le leggi della pace imperialista e le regole elementari della "tolleranza" occidentale orchestrata al ritmo di obici (corazzati) New Jersey e di F-16, quando non lo sia al ritmo di Super-Etendard e Jaguar.

Indubbiamente, gli spiriti "tolleranti" e "democratici" hanno tanto da indignarsi di fronte al crescere del "fanatismo" e del "terrorismo internazionale", non dimenticano mai di mostrare la loro "solidarietà umanitaria" alla resistenza contro l'occupante, a patto che le vittime obbediscano alle leggi dei carnefici, vale a dire, la guerra non dovrà mai più oltrepassare i confini delle regioni delle periferie e non dovrà mai turbare la loro pace criminale.

Pure comprensibili le preoccupazioni e il furore dei "civilizzati" cavalieri dell'Occidente difensori dei "diritti umani" e della "libertà" contro questi "barbari pestiferi" del Vicino e Medio Oriente. Come non comprendere la loro inquietudine e delusione: mentre tutti i capolavori della loro civiltà sono esposti, sotto l'occhio benevolo dei loro "diritti umani" e della loro "statua della libertà", ovunque in terra araba, che sia a Maaraké o a Zrarié, a Bir el Abd (8) o a Sabra e Chatila (9), a Benghazi o a Tripoli (10), per non citare altre località, permane sempre la stessa ostinazione in questi "barbari". Provate una delusione che ricorda,

peraltro, quella dei vostri antenati quando, per la stessa missione “civilizzatrice”, erano andati per niente nei pressi di Damasco.

Quest’Occidente imperialista giudaico-cristiano che voi rappresentate, signori, non ha da lamentarsi molto per l’ “incomprensione” di questi valori da parte del nostro Oriente periferico e mussulmano, accusato e criminalizzato, aggredito e dominato. Certamente, non si è ancora giunti a concepire statue della libertà pari a quella del New Jersey e ai suoi cannoni, o agli F-16 e le loro bombe, ma non è forse opportuno riconoscere che si sia arrivati a riceverne abbastanza!!! (11)

Indubbiamente, nelle vostre città non si sono ancora create statuette della “libertà” come quella di Bir el Abd, ad esempio, firmata dalla mano di Reagan, composta dalla modica cifra di 80 corpi carbonizzati e ridotti in brandelli. Ma in proposito posso assicurarvi che si saprebbe pure imitarvi.

Sicuramente, la vostra indignazione è ben evidente rispetto alla nostra “intolleranza” di orientali arabi e mussulmani, ma forse occorre segnalare che si è ben compresa la vostra “tolleranza” espressa in modo eccellente da Sharon e le sue orde a Sabra e ad Ansar, da Begin e Shamir a Kfar Kasseem e Deir Yassin (12). E noi siamo ben convinti che essa non si limita all’area araba e mussulmana. Si manifesta crudelmente anche nelle periferie del vostro sistema: da Grenada all’Africa del Sud, dalle frontiere nicaraguensi a quelle dell’Angola, dal Salvador e dal Cile alla Corea del Sud e alla Malaysia: là dove ci sono yankee, i padroni del vostro ordine, o i loro lacchè, c’è morte e distruzione.

Eppure lo yankee è parte civile e vittima a Parigi, o piuttosto è per questo che può presentarsi come parte civile a Parigi, invece d’essere accusato a Norimberga (13).

Indubbiamente, non c’è ragione perché il boia sia accusato, le sue vittime in fin dei conti non sono altro che Arabi, Africani, Asiatici e Latino-Americani: e il loro sterminio non è un delitto né un crimine per la giustizia occidentale.

È con questo stato d’animo che la Camera per l’accusa ha stabilito le sue cosiddette accuse inconfutabili contro di me.

È già ben chiaro alla vostra Corte che non ho assolutamente l’intenzione di commentare queste cosiddette accuse, precisandovi semplicemente che applicate comparativamente, così come vi sono presentate dalla Camera per l’accusa, sono pure inconfutabili contro “gente qualunque” in Francia.

Desidero semplicemente far presente, a voi che avete il diritto legale di giudicarmi e a tutti quelli che hanno la legittimità di fare altrettanto, quanto segue: sono accusato d’omicidio e di complicità per essere stato in Francia prima o dopo di attentati. Che dire allora del sig. Jean-Christophe Mitterrand presente nella Palestina occupata a Kfar Hanassi, quando la soldataglia sionista si è abbandonata ai peggiori eccessi? Che dire di chi si recava a Beyrouth sui carri armati di Sharon nel 1982 durante l’invasione del Libano per esprimere il suo appoggio alle avanguardie del vostro mondo “libero” [Léotard (14)] ? Che dire di tutti quelli che hanno dato e danno ancora il meglio dei loro arsenali agli aggressori del nostro popolo, dai Jericho 2 a testata termonucleare agli F-16? Certo, per voi il paragone non regge, in fin dei conti non sono che occidentali, biondi con gli occhi chiari e soprattutto al servizio della pace imperialista. Ma forse è opportuno ricordarvi che la vostra argomentazione non sarà altro che un’accusa in più davanti a quelli che hanno la legittimità di giudicarli.

Sapendo bene che la lotta dei popoli non avanza in funzione della lunghezza delle dichiarazioni fatte dai loro combattenti prigionieri, ringrazio i miei carcerieri per avermi permesso d'esprimere ciò che ho da dire a dispetto del regime d'isolamento carcerario che mi viene applicato.

Rivolgendomi a voi e a mio padre, di cui non ho più notizie, vi ripeto la parola di un combattente africano: "wotta wotta", che in francese significa: "il tempo è giusto" o piuttosto "è proprio il tempo di..." e mi ritiro da questa Corte lasciandovi il piacere d'ascoltare il rappresentante del boia e la sua difesa vomitare il loro odio verso i diseredati della terra.

**Contro l'imperialismo e i suoi lacchè!**

**Vittoria e Gloria per tutti i popoli in lotta!**

**Georges Ibrahim Abdallah  
Parigi, 23 febbraio 1987**

## Note

- 1) Allusione ai combattenti dell'FLN durante la guerra d'Algeria, qualificati in questo modo dalla stampa francese all'epoca.
- 2) Ansar è un campo di concentramento israeliano, Khiam un campo di concentramento e di tortura della milizia fascista libanese, "Esercito del Libano del Sud" organizzato, armato e finanziato da Israele.
- 3) Ricordiamo che gli USA erano parte civile al processo di Georges Ibrahim Abdallah
- 4) La balcanizzazione è una politica imperialista tipica mirante a "divide et impera", con il frazionamento di un paese o una regione in molteplici "Stati" indipendenti e rivali.
- 5) Allusione a un gruppo di resistenti comunisti dell'organizzazione FTP-MOI formata da lavoratori immigrati in Francia. Responsabili di numerosi attentati contro nazisti e collaborazionisti, furono arrestati, torturati e fucilati.
- 6) Il generale Massu si era tristemente distinto durante la guerra d'Algeria, alla guida della divisione paracadutista.
- 7) All'epoca del secondo processo a Georges Ibrahim Abdallah, la marina americana bombardava la periferia di Beyrouth e l'entroterra nel quadro del conflitto fra la resistenza libanese e la "Forza internazionale per il mantenimento della pace" schierata dalle potenze imperialiste a Beyrouth dopo il ritiro degli israeliani. Anche i cacciabombardieri della flotta aeronavale francese parteciparono a questi bombardamenti.
- 8) Località libanesi dove i bombardamenti americani provocarono un massacro di civili.
- 9) Campo profughi palestinese, dove i fascisti libanesi della Falange massacrarono centinaia di civili libanesi e palestinesi. Ricordiamo che nell'agosto 1982 gli imperialisti imposero come presidente del Libano il capo dei falangisti, Bechir Gemayel.
- 10) La flotta aeronavale aveva appena bombardato queste due città libiche.
- 11) La "Forza internazionale per il mantenimento della pace" aveva subito in Libano una sconfitta schiacciante. Attentati avevano distrutto in particolare i quartieri generali dei contingenti americano e francese, uccidendo decine di militari e provocando una ritirata del tutto simile a un disastro.
- 12) Villaggi della Palestina la cui popolazione fu massacrata dai sionisti.
- 13) È a Norimberga che furono giudicati i criminali di guerra nazisti.
- 14) Ministro della Difesa del governo francese.all'epoca.